

buca alla mensa della Dpa di Amburgo. Mentre pranzavano insieme sulla nave, si scambiavano pettolezzetti, soprattutto sul fondatore dello *Spiegel*. Il fatto che Rudolf Augstein, decisamente basso di statura, amasse farsi vedere in città alla guida di Cadillac appariscenti li divertiva e irritava al tempo stesso. Tüngel durante quei pranzi impartisce a Inge, *en passant*, anche qualche lezione di bon ton utile nel caso si fosse trovata a pranzare con l'alta società newyorchese. Richard Tüngel era stato invitato negli States dal *New Yorker*, la rivista di attualità politica fondata nel 1925 e che, insieme a *Time-Magazine*, costituiva per molti fondatori e direttori di giornali europei del dopoguerra il modello da seguire. Tra i seguaci di quel tipo di giornalismo c'è anche il fondatore di *Der Spiegel* Rudolf Augstein.

Poi finalmente avvistano la città. Inge è ancora mezza addormentata quando la nave entra, attraverso la foce dell'Hudson, nel porto di New York. Uno spettacolo mozzafiato. Tüngel dice a Inge che il *New Yorker* ha mandato una macchina con autista, per cui, se volesse potrebbe darle un passaggio fino in centro a Manhattan. Se l'autista potesse portarla sulla Fifth Avenue, all'altezza Madison Square-Central Park sarebbe perfetto. Prima di partire un suo caro amico che era già stato a New York le aveva raccomandato di fermarsi innanzitutto lì per avere un primo impatto con questa meravigliosa città. Pensava di prendere la subway a Downtown e farsi qualche stazione, prima di riemergere dal sottosuolo. Sempre l'amico di cui sopra le aveva raccontato che il momento in cui si torna in superficie, è una sorta di rinascita urbana, è l'ingresso nel Nuovo Mondo, nella Go-

tham City.

Non c'è europeo che non si senta sopraffatto da questo spettacolo, reso ancora più impressionante dalle sirene delle macchine dei vigili del fuoco e della polizia, mentre dai tombini escono sbuffi di vapore, quasi si trattasse di geysir attivi. Poco dopo Inge si ritrova con borsone e valigia dietro alla Grand Central Station, angolo 40th-Street-Fifth Avenue. Lo sguardo corre su e giù per le facciate dei grattacieli, si volta a sinistra, poi a destra, guarda verso il cielo e poi di nuovo in basso, sul traffico, sui grandi e colorati incroci, gli autobus, i taxi. La città si stava svegliando.

Si rivolge a una passante e le chiede se c'è un autobus che la porti di-

rettamente all'Upper East Side. La cosa migliore è se prende un bus in Lexington Avenue, tre strade più avanti, a destra, le viene risposto. Ancora in viaggio, studiando la mappa di Manhattan, si era immaginata di recarsi come prima cosa al Metropolitan Museum of Art, fare colazione nel caffè interno e poi telefonare ai padroni di casa che l'avrebbero ospitata. Abitavano sulla Fifth Avenue, vicino al museo. Inge guarda l'orologio, sono quasi le 10, nella guida c'è scritto che il museo apre alle 9.30. La brodaglia grigia che viene servita come caffè è imbevibile, in compenso le uova al tegamino e gli *hash brown* buonissimi. Sazia e soddisfatta Inge si siede sulla scalinata del museo. Il sole autun-

nale getta uno stretto fascio di luce sulla strada e sui gradini del museo. Al telefono le avevano detto che sarebbero venuti a prenderla tra le 11.30 e mezzogiorno. Inge è entusiasta di questa *Gotham City!* In più, come scoprirà da lì a poco, ha la fortuna, di alloggiare in una zona decisamente esclusiva. L'imprenditore Rudolf August Oetker aveva procurato a Inge il contatto con la bisnipote di John Pierpont Morgan, un influente banchiere del 20esimo secolo. Davanti al lussuoso penthouse sulla Fifth Avenue, si schiude verso ovest e in tutta la sua bellezza autunnale Central Park. La prima settimana Inge si sente letteralmente di mano in mano. Non c'è serata in cui non la si inviti a un cocktail o una ce-

na. Durante una di queste cene Inge conosce un redattore della rivista di moda *Harper's Bazaar*. Ed è lui che le suggerisce di fotografare la crême de la crême dei fotografi di moda americani. Per i contatti può rivolgersi a lui. Così, il giorno dopo Inge telefona alla redazione di *Constanze* e propone una serie di ritratti di questi fotografi, proposta accolta con entusiasmo. Mettersi in contatto con questi maestri non è facile, ma anche questa volta la fortuna è dalla sua parte. Scrive agli agenti di Richard Avedon, Erwin Blumenfeld e John Rawling, racconta loro di voler realizzare ritratti esclusivi dei fotografi per *Constanze*, la nuova rivista femminile di Amburgo. Una volta spedite le lettere, non re-

Gli appuntamenti Scrittori in 5 città per ricordarla

Oggi le librerie Feltrinelli ricordano Inge attraverso i libri che ha più amato. A Milano, ore 18,30, Daria Bignardi racconta *Canada* di Richard Ford, poi grande festa nella sede di via Pasubio. A Roma ore 18,30: *Sotto il vulcano* di Malcolm Lowry con Elena Stancanelli; a Napoli si parlerà di *Gatto e topo* di Günter Grass con Diego De Silva; a Bologna, ore 18, Silvia Avallone su *Doris Lessing* e a Palermo, ore 19, Salvatore Ferlita parlerà di Tomasi di Lampedusa

Inox Supermirror edition | www.unical.eu

Unical®

LA CALDAIA
D'ARREDO

PREMIO
COMPASSO D'ORO ADI

CALDAIE • SISTEMI IBRIDI • SOLARE TERMICO • BIOMASSA • CLIMATIZZAZIONE • GENERATORI INDUSTRIALI